

## 1950 –1952 - I profughi istriani, fiumani e dalmati alle Casermette di RIVOLI

All'interno della struttura sono presenti una serie di servizi rivolti principalmente ai bambini che, per carenza di locali, non possono frequentare le scuole elementari di Rivoli. Diventa così necessario



individuare all'interno delle Casermette un luogo idoneo a poter ospitare 104 alunni (56 maschi e 48 femmine); la scelta cade su uno spazio precedentemente utilizzato dai militari come sala cinematografica che, dopo aver ottenuto l'approvazione del Provveditorato, è inaugurato come locale scolastico l'8 gennaio 1951. Oltre alla scuola, il complesso ospita anche un asilo nido in collegamento diretto con il consultorio materno di Rivoli, delle cui prestazioni possono godere anche gli ospiti delle Casermette. A Rivoli si svolgono anche attività ludiche e ricreative coinvolgenti principalmente i bambini, in favore dei quali sono organizzati gite e

pranzi festivi, come ad esempio accade il 6 gennaio del 1951, quando in occasione della befana, l'ECA offre a 60 bambini di età compresa tra i sette e i dodici anni, alloggiati nella struttura, un pranzo all'Albergo Tre Re di Rivoli che, secondo quanto afferma un resoconto dell'iniziativa redatto dall'Ente, si svolge "tra la gioia dei piccoli invitati che si sono dimostrati educati e disciplinati". Una pratica ripetuta anche l'anno successivo, quando l'Ufficio provinciale di Torino per l'amministrazione e per gli aiuti internazionali informa l'amministrazione comunale di Rivoli di voler organizzare "per le feste natalizie, un pranzo sociale per i fanciulli più indigenti", devolvendo la cifra di "400 Lire pro capite" e invitando a partecipare all'evento "cinquanta fanciulli poveri" ai quali, a fine pranzo, saranno distribuiti anche "un piccolo panettone, un sacchetto di prodotti Venchi-Unica ed un pieghevole a colori".



Natale 1952 - Casermette di Rivoli

Il 12 marzo 1951, il generale comandante Guido Pialorsi informa il presidente dell'ECA che "le inderogabili esigenze dell'amministrazione militare, impongono di riavere la piena disponibilità di tutto l'immobile entro il 30 aprile 1951". Per il complesso di Rivoli è dunque prossima la smobilitazione che avviene il 31 gennaio 1952, data entro la quale la totalità dei nuclei familiari residenti viene trasferita altrove: a 38 famiglie, per complessivi 168 componenti, sono assegnati dei locali presso il V Padiglione delle Casermette di Borgo San Paolo, mentre per

altre 61 (279 persone), decisamente più fortunate, si aprono le porte degli alloggi INA-CASA Fiat. Restano fuori dall'assegnazione gli scapoli e le famiglie meno numerose: circa 250 persone che l'ECA intende trasferire presso le Casermette di Borgone di Susa.